

**Ingegnere Guido Bonomelli**  
**Sindaco di Castel Mella (Bs)**

Grazie, credo che quando si parla di questioni urbanistiche come qui oggi, molte volte si finisce per sovrapporre tali questioni con quelle politiche e credo che questo sia il primo rischio. Io ho sempre paura quando sento gli amministratori che fanno i tecnici, e i tecnici che fanno gli amministratori; credo che i due ruoli vadano anzitutto mantenuti assolutamente separati. Il tecnico deve essere preparato, aggiornato, ha un ruolo importante perché deve fornire le diverse opzioni, le diverse possibilità al politico, ma è il politico che deve fare le scelte; il politico è l'amministratore e l'amministratore della Lega deve avere intanto ben presenti due punti di riferimento, che sono sicuramente la linea del Movimento e la conoscenza del territorio, quindi in questo settore la sua tutela. Questa è un'idea chiara, ferma e precisa del nostro Movimento. Se consumiamo il territorio non si torna indietro, il territorio va consumato nella misura in cui serve alla nostra gente, nella misura in cui serve alla nostra economia. Per esempio in provincia di Brescia, quando sono state stese le linee programmatiche, s'è sancito il principio dell'autosufficienza, cioè che le infrastrutture per il territorio (e quando si parla di territorio e di consumo si parla di centrali, di cave, di infrastrutture), vanno fatte solo nella misura in cui servono alla nostra economia e questo va ripetuto a tutti i livelli. Il principio dell'autosufficienza significa che il territorio lo consumiamo solo se serve alla nostra gente e alle nostre esigenze. L'altro punto di riferimento è che noi della Lega sicuramente siamo quelli, tra tutti i politici, che sappiamo meglio interpretare le esigenze del territorio e della nostra gente. Quindi anche in campo urbanistico: ad esempio se il mio paese deve crescere o no, se devono aumentare gli abitanti, se devo costruire le case, queste sono scelte politiche che spettano a noi: noi dobbiamo capire, certo insieme al Consiglio, attraverso un programma elettorale che proponiamo agli elettori, ma è nostra la scelta e la responsabilità di far crescere o no il territorio, di far crescere o no le case, gli abitanti, e non possiamo devolvere a nessuno questa responsabilità. Il paese deve crescere se ci serve per il benessere della nostra gente, se siamo sicuri che poi i servizi saranno sufficienti, e così via, la scelta è dell'amministratore. Le leggi poi sono lo strumento. Per un amministratore le leggi sono tutte brutte: non ho mai sentito un amministratore che diceva "ah questa è una buona legge"; chiaramente non può essere così e comunque abbiamo a che fare con leggi brutte e buone. Ho visto dei buoni amministratori gestire bene leggi brutte, e pessimi amministratori fare danni con delle buone leggi, quindi ancora una volta la responsabilità è dell'amministratore. La legge non deve essere un alibi, non deve essere una scusa per non fare le cose o per farle in un certo modo, non lo possiamo accettare. Oggi con il piano territoriale che stiamo portando avanti a Brescia ci sono delle intoppi, molti amministratori sono in difficoltà, ma la legge non deve bloccare. Anche qui molti amici della Lega dicono "buona la legge se blocca", non è vero neanche questo, non è accettabile. Perché alla fine se blocca, chissà perché blocca i piccoli interessi, blocca la famiglia che deve costruire il piano in più non blocca i grandi centri commerciali. Allora meglio una legge che non blocchi *tout court*, ma una legge giusta, una legge che serva agli amministratori. In merito a questa legge regionale credo sia ancora presto, probabilmente, per esprimere dei giudizi, ma ad esempio lascia aperta la possibilità di poter dialogare con i privati e di questo non dobbiamo necessariamente aver paura; non dobbiamo aver paura soprattutto noi, che siamo amministratori della Lega. Io credo che l'amministratore della Lega abbia la caratteristica di essere forte con i forti e debole con i deboli, noi dobbiamo essere flessibili ed aiutare la gente che fa fatica a sbarcare il lunario, ma dobbiamo essere integerrimi e determinati nei confronti di grossi interessi commerciali, dei grossi interessi di espansione e di speculazione. E l'amministratore della Lega può trattare col privato, è in grado di trattare col privato perché non ha conflitti di interesse, in questo modo possiamo consumare meno risorse

pubbliche, raggiungere gli obiettivi, gli interessi di tutta la gente, della gente comune. Quindi stiamo a vedere e collaboriamo insieme. Mi sono piaciute le parole dell'Assessore: mettiamoci insieme e valutiamo se questa legge davvero riuscirà ad andare incontro a tutti i livelli istituzionali: il livello regionale, quello provinciale e quello dei comuni, consentendo agli amministratori di fare le scelte per cui sono stati eletti. Avanti con questa legge, dunque, se rispecchia le nostre aspettative se no la buttiamo nel cestino. Grazie